

Prende forma il Parco dell'innovazione

Previsti scuola di dottorato e incubatore di imprese. «In tre anni possono già partire 15 attività»

Presentata da Restart la proposta per l'ex Carbon Investimento di 22 milioni

di RENATO PIERANTOZZI

Una scuola di dottorato per ricercatori con laboratori, master ed un incubatore di imprese in grado di creare nuove aziende da insediare nel futuro «Business Park» che sorgerà nell'area ex Carbon. E' questa la proposta di Restart per dare vita al Polo tecnologico, scientifico e culturale all'interno di Ascoli 21. Ieri Giuseppe Campanella, consigliere di Restart indicato dalla Fondazione Carisap, ha presentato la proposta (approvata all'unanimità dal Cda della società presieduta da Franco Gaspari) per creare il cosiddetto «Parco dell'Innovazione». Lo studio prevede sei fasi operative a partire dal censimento delle aziende interessate al progetto e il coinvolgimento delle Università per dare vita ad una scuola di dottorato triennale per 45/50 ricercatori. Poi sarà la volta della realizzazione di laboratori e dell'avvio di master in grado di sviluppare un incubatore che supporti le nuove idee imprenditoriali. L'obiettivo finale è di creare un «business park» dove insediare anche aziende provenienti da fuori. L'investimento stimato è di 22,4 milioni di euro per realizza-

re volumi pari a 11.500 mq insieme a 60 uffici, 1.000 mq di sale e 1.500 di laboratori. Il costo annuo di gestione ipotizzato è 5,5 milioni. «Ora tocca agli ascolani credere in questo progetto -dice Campanella- Il progetto SeedLab Ap è già operativo ed in 3 anni è possibile far partire le prime 15 attività imprenditoriali. Si può anche dar vita, col sostegno degli imprenditori, ad un fondo rotativo di 3,5 milioni per investire in aziende incubate nel Polo. En-

Campanella
«Ora tocca agli ascolani credere nel progetto»

tro 10 giorni Restart inviterà i soggetti interessati per discutere del progetto. Sarà un piacere confrontarci con chi ha proposte, mentre è irritante chi critica senza fornire alternative». Si ipotizzano accordi con l'Università di Camerino, Politecnica, Istaio e Scuola superiore S. Anna di Pisa. Si cercano anche partner della finanza (Fondamenta sgr, Marche Capital, Fondazione Sgariglia, Fondazione Marche e Banca Marche) e dell'innovazione (TTadvisors, Mbi, Loccioni, Guzzini, Indesit, Tecnomarche e Fainplast). Positive le prime reazioni. «L'obiettivo è far crescere nuove imprese e la Provincia c'è. Ad ottobre sarà pronta Villa Tofani», dice il

presidente Celani. «Sono molto soddisfatto di questa proposta -aggiunge il sindaco Castelli- che indica la strada per uscire dalla crisi. Ascoli 21 non sarà un eldorado staccato dalla città». «Il progetto -dice l'assessore regionale Donati- può diventare un modello a livello regionale e nazionale se saranno raggiunti gli obiettivi di sostenibilità energetica ed ambientale». «Questo progetto è una risposta alla crisi del Piceno», dice l'assessore Canzian. «La crisi del Piceno -dice il presidente della Fondazione Carisap, Marini Marini- è indipendente da quella mondiale e per questo la Fondazione ha individuato la riconversione della Carbon come occasione di riscatto investendoci risorse». Via libera anche da sindacati e Confindustria. «Acceleriamo l'iter per la bonifica e convochiamo subito il Tavolo di concertazione», dice Collina (Cgil). «La bonifica finirà, mentre il Polo è una prospettiva ad ampio raggio», aggiunge Bucciarelli (Confindustria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'area ex Carbon verso la riqualificazione